

EDUCARE AL SOVVENIRE



**Corso di formazione regionale
Santa Maria degli Angeli, 4 febbraio 2018**

Sovvenire 

INDICE

1. L'urgenza dell'educazione
2. Orecchi, cuore, mani: un percorso
3. Soldi spesi bene? Accettare e vincere la sfida della trasparenza

1. L'URGENZA DELL'EDUCAZIONE

Come per altri aspetti della vita cristiana, non è più possibile dare per scontata la disponibilità a sovvenire alle necessità della Chiesa: se non educiamo, la cosa non accadrà (come per gli altri precetti CCC 2041-2043). La questione è tanto più seria e urgente per i giovani, che sono «generazione incredula» (A.Matteo), ma ancora di più estranei a qualsiasi realtà istituzionale.

2. ORECCHIE, CUORE, MANI...

*Dalle orecchie, al cuore, alle mani:
questo è il percorso che fa la parola di Dio.*

Papa Francesco

**Un percorso in tre movimenti per educare al
Sovvenire (in primis i giovani: verso il Sinodo)**

Sovvenire 

Primo passo - Le orecchie: comunicare per rendere consapevoli

Situazione di partenza:

- ✓ disinformazione, anche degli addetti ai lavori (parrocchia, diocesi, CEI, Vaticano...);
- ✓ diffidenza («Dove vanno a finire questi soldi?»);
- ✓ disimpegno («Il prete non ha bisogno!»).

Contesto culturale-comunicativo:

- ✓ approssimazione e disinformazione;
- ✓ insinuazioni su privilegi e ricchezze della Chiesa;
- ✓ enfattizzazione di scandali e cattive prassi.

Elementi per una corretta informazione (da pensare non solo per quelli di casa):

- ✓ **la destinazione pastorale dei beni della Chiesa;**
- ✓ **la dimensione economica di ogni azione ecclesiale;**
- ✓ **la distinzione tra gli enti;**
- ✓ **i meccanismi di funzionamento economici della Chiesa;**
- ✓ **una consapevole presa in carico per una documentata confutazione della disinformazione.**

Il tutto a partire dal basso e adeguato al livello delle persone

Secondo passo - Il cuore: testimoniare, per rendere partecipi

Informare non è sufficiente: ci interessa coinvolgere e condurre all'azione; per questo l'elemento centrale è il cuore, cioè l'atteggiamento.

L'atteggiamento ha una fondamentale componente emotiva, che può essere «lavorata» solamente mediante l'esperienza, vissuta e testimoniata.

Elementi dell'esperienza:

- ✓ un vissuto (adeguato e significativo);
- ✓ una riflessione che ne colga il senso;
- ✓ una comunicazione che lo elabori trasmettendolo.

Quali esperienze possono educare al Sovvenire?

- ✓ la testimonianza di chi se ne occupa;
- ✓ la conoscenza diretta di opere apprezzabili;
- ✓ il contatto con situazioni e persone significative che ne beneficino;
- ✓ la partecipazione soddisfacente a iniziative di fund raising;
- ✓ la partecipazione soddisfacente alla gestione dei beni;
- ✓ ...

Terzo passo - Le mani: coinvolgere, per abilitare

La situazione:

- ✓ coinvolgimento di pochi «addetti ai lavori»;
- ✓ esclusione di donne e giovani;
- ✓ scarsità ed ermetismo della comunicazione;
- ✓ richiesta di partecipazione passiva (donare denaro).

La situazione:

- ✓ giovani in genere poco educati ad amministrare;
- ✓ Interesse per una gestione attenta agli altri e al creato.

Coinvolgere per abilitare (maturare competenze):

- ✓ **partecipazione di qualche giovane al CPAE;**
- ✓ **partecipazione di qualche giovane al Sovvenire;**
- ✓ **valorizzazione delle loro idee e proposte;**
- ✓ **proposta delle campagne nazionali;**
- ✓ **gestione autonoma/accompagnata della dimensione economica dell'oratorio e delle attività giovanili;**
- ✓ **gestione autonoma/accompagnata di azioni di fund raising per le attività giovanili;**
- ✓ **coinvolgimento nella pulizia e nella manutenzione degli immobili destinati ad attività giovanili;**
- ✓ **...**

3. SOLDI SPESI BENE?

VINCERE LA SFIDA DELLA TRASPARENZA

Un esempio: la *querelle* sull'8 per mille, che si porta dietro il sospetto che i soldi dati alla Chiesa siano sottratti all'uso pubblico e destinati ad alimentare una situazione privilegiata. La risposta esige una logica di trasparenza: confronto documentato di cifre.

Le cifre dell'U.A.A.R.

(confuse – non solo 8 per mille - e imprecise, ma significative)

Denaro pubblico dati annualmente alla Chiesa

(inchiesta U.A.A.R. 2017)

Mln Euro

| | |
|---------------------------------------|-------|
| Otto per mille | 986,1 |
| Cinque per mille | 54,5 |
| Erogazioni liberali (esenzioni Irpef) | 10 |
| Esenzioni IMU, ICI, Tares, Tasi | 620 |
| Riduzione Ires e Irap | 250 |
| Esenzione IVA | 100 |
| Altre esenzioni fiscali e doganali | 45 |

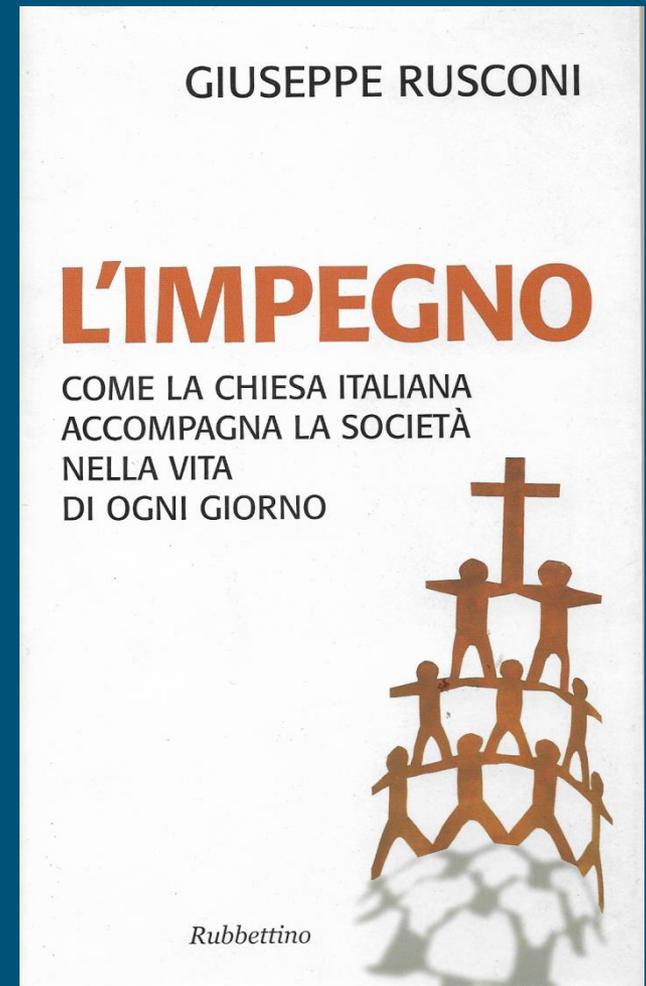
| | |
|--|--------------|
| Pensioni per il clero | 85 |
| Benefici statali sulle pubbliche affissioni | 2 |
| Benefici statali per gli oratori | 25 |
| Contributi regionali per gli oratori | 50 |
| Contributi statali per i cappellani | 43 |
| Insegnamento della RC nelle scuole | 1.250 |
| Contributi statali e locali alle scuole catt. | 430 |
| Contributi statali alle università cattoliche | 40,5 |
| Contributi statali all'editoria cattolica | 15 |
| Tariffe postali agevolate | 7,5 |
| Riduzione del canone TV | 0,4 |

| | |
|---|------------|
| Ambasciate presso la Santa Sede | 10 |
| Sicurezza gerarchie e proprietà eccl.che | 40 |
| Consumi idrici ed energetici del Vaticano | 5 |
| Immobili statali adibiti a culto (FEC) | 200 |
| Servizio civile svolto presso enti eccl.ci | 20 |
| Finanziamenti statali all'associazionismo | 0,9 |
| Contributi dalla "legge mancia" | 1 |
| Altri contributi statali | 100 |
| Spese straordinarie per eventi cattolici | 20 |
| Contributi locali alle scuole cattoliche | 500 |
| Fondi strutturali europei | 107 |

| | |
|---|----------------|
| Cambi di destinazione d'uso | 150 |
| Servizi appaltati in convenzione | 150 |
| Convenzioni pubbliche con sanità cattolica | 167 |
| Contributi reg. per cappellani ospedalieri | 35 |
| Altri contributi da Regioni, Prov. e Comuni | 569,9 |
| Contributi comunali per l'edilizia di culto | 94,1 |
| Edifici comunali a organizzazioni cattoliche | 15 |
| Sconti comunali per l'accesso a ZTL | 2 |
| Da enti, fondazioni e soc. partecipate | 200 |
| Cerimonie di culto in orari di lavoro | 1,5 |
| Interessi sul debito | 36 |
| Totale | 6.415,9 |

Una efficace risposta «laica»

Rusconi propone una stima di quanto la Chiesa in termini monetari fornisce allo Stato in servizi di pubblica utilità. Non in benedizioni, comunioni, cresime o funerali!. Questo non ci interessa, perché è un discorso confessionale; a noi interessa un'analisi in termini squisitamente "laici".



Risparmi annui per lo Stato grazie al contributo del mondo ecclesiale

MnI Euro

| | |
|--------------------------------|-------|
| Oratori | 210 |
| Realtà caritative parrocchiali | 260 |
| Mense dei poveri | 27 |
| Banco alimentare | 650 |
| Fondi di solidarietà diocesani | 50 |
| Scuole paritarie cattoliche | 4.500 |
| Formazione professionale | 370 |
| Sanità ospedaliera | 1.200 |

| | |
|--|-----------------|
| Comunità di recupero | 800 |
| Lotta contro l'usura | 1.200 |
| Volontariato cattolico | 2.800 |
| Migrantes | 2 |
| Beni culturali ecclesiastici | 130 |
| Prestito della speranza | 30 |
| Progetto Policoro | 1 |
| Interventi straordinari (sisma 2009 e 2013) | 48 |
| Totale | 12.278,0 |
| Utile annuale a vantaggio dello Stato | 5.862,1 |

Quindi? Soldi spesi bene!

1. Si può affermare in tutta onestà che i soldi dati alla Chiesa sono soldi spesi bene per l'Italia
2. Si può affermare con altrettanta onestà che chi sostiene il contrario fa disinformazione ideologica
3. A queste considerazioni quantitative vanno aggiunte quelle relative alla qualità dei servizi, spesso più umani e attenti alla persona di quelli gestiti dal pubblico o da altri («Chiedilo a loro!»)
4. Si può quindi affermare che la fiscalità «libera», quale è l'8 per mille, e in generale il denaro dato alla Chiesa, produce effetti migliori di quella gestita dall'ente pubblico (sussidiarietà)

Accettare e vincere la sfida della trasparenza

- 1. Rendere conto senza paure alla comunità e alla società**
- 2. Misurare e documentare risorse d'ogni genere impiegate e gli effetti sociali prodotti**
- 3. Far toccare con mano alle persone la qualità delle cose che si fanno (e promuoverne il miglioramento)**
- 4. Confutare la disinformazione**